



BANDA DEI FALSARI SOTT'ACCUSA, 35 INDAGATI STOP A UN GIRO D'AFFARI DI 4 MILIONI DI EURO

## Scoperta la fabbrica dei Dvd taroccati

Enrico Nardecchia

PESCARA. Cd, Dvd, programmi per il computer e la playstation, film di prima visione e musica d'autore. La più grande fabbrica dei «dischi» falsi è stata scoperta a Pescara. Ci sono voluti quattro anni di indagini da parte della polizia postale per arrivare a smantellare, almeno in parte, una porzione del più ampio mercato della contraffazione e della pirateria audiovisiva e informatica che poggia sull'asse Italia-Senegal e che ha nell'Abruzzo costiero la sua capitale. L'hanno chiamata operazione «Crack» perché i «copisti» violavano i sistemi di sicurezza contenuti nei programmi.

E se nella «mappa» del Cd taroccato è Napoli a farla da padrona, specialmente per la musica, secondo gli investigatori è Pescara lo snodo principale dei duplicatori di programmi per i computer e i videogiochi. Insomma, è in Abruzzo che si è raggiunto un livello superiore visto che ci sono veri e propri professionisti nel «Crack», la violazione dei sistemi di sicurezza e di protezione dei programmi. Si tratta di un'organizzazione che, secondo le conclusioni del pm **Aldo Aceto**, che ha firmato il 5 giugno scorso l'avviso di conclusione delle indagini a carico di 35 persone (20 senegalesi e 15 abruzzesi), funzionava come un'associazione per delinquere. Nel corso delle indagini sono state arrestate tre persone, sorprese a reiterare lo stesso reato, cioè la violazione della legge 633 del 1941 sul diritto d'autore, che tutela tutte le opere dell'ingegno, dalla musica ai film ai programmi per i computer. Tra questi anche **Mario Dell'Elce**, **ufficiale giudiziario** di 51 anni, accusato di essere al vertice dell'organizzazione. Gli altri sono stati tutti indagati. Tra questi altri personaggi di spicco tra cui un poliziotto e un dipendente del ministero dell'Interno, oltre a due commercianti. La gran parte della produzione veniva realizzata proprio da questi personaggi, che avevano trasformato tale attività in una sorta di secondo lavoro. La «fabbrica» funzionava così. C'erano due gruppi, gli italiani che si occupavano di clonare i programmi e i senegalesi addetti alla rete di vendita. Sul mercato operavano due clan concorrenti, tutti composti da extracomunitari che si contendevano gli acquirenti dei Cd e Dvd contraffatti.

I reati contestati vanno dalla detenzione a fine di vendita e duplicazione abusiva di cd con musica, videogiochi e software per pc, e dvd con film, alla detenzione di programmi

usati per la rimozione arbitraria di dispositivi applicati a protezione di programmi per pc, e ricettazione. Sequestrata merce del valore di oltre 440mila euro ma il giro d'affari ammonta a 4 milioni di euro. L'indagine è stata illustrata dal dirigente della Polpost Abruzzo **Alessandro Grilli**. L'inchiesta ha preso il via dall'area di risulta della stazione ferroviaria di Pescara, fotografata anche dall'elicottero, dove gli extracomunitari si occupano di vendita di vari prodotti. La Polpost è andata dietro alle decine di sequestri arrivando alla fonte dei falsi. Dalle osservazioni dei mercatini e dalle contravvenzioni ai clienti (chi compra un Cd taroccato rischia fino a 300 euro di multa) gli agenti sono riusciti a risalire al mercato all'ingrosso e ai produttori. Le vendite avvenivano anche on-line.

Compiaciuti per l'operazione **Maurizio Masciopinto** (Divisione investigativa Polpost), **Vito Alfano**, direttore antipirateria Siae, **Massimo Civilotti** Federazione antipirateria audiovisiva e **Marco Caselgrandi** (Siae Pescara).

*(04 luglio 2007)*